

RADIO VATICANA

Forum di Azione Cattolica in Romania. Mons. Sigalini: i laici cristiani, pilastri della Chiesa

News.va, 24.08.2012



E' Iasi in questi giorni la "capitale mondiale" dell'Azione cattolica. Fino a domani, la cittadina rumena ospita la VI Assemblea generale del Forum internazionale di Azione cattolica. L'incontro è quasi un preludio ai dibattiti che animeranno il prossimo Sinodo dei vescovi del prossimo ottobre, caratterizzato com'è da discussioni e confronti sulla nuova evangelizzazione. I rappresentanti di 35 Paesi di 4 continenti, presenti in Romania, stanno parlando di corresponsabilità ecclesiale

e sociale dei laici di Azione Cattolica e a supporto di tale impegno è arrivato ieri il messaggio di Benedetto XVI, che ha chiesto loro di essere realmente "corresponsabili dell'essere e dell'agire della Chiesa". **Davide Dionisi** ha intervistato **mons. Domenico Sigalini**, assistente generale del Forum Internazionale di Azione Cattolica. [mp3](#)

R. – E' vero e questo è un pensiero che il Santo Padre tenta continuamente di far passare nella vita della Chiesa, soprattutto nella pastorale. Non è che il prete dà diritti o concessioni pie a qualcuno per poter lavorare con lui per il regno di Dio, ma il laico proprio perché battezzato ha dentro una responsabilità, noi diciamo "ontologica", che gli viene dal suo essere, quindi non è benigna concessione di nessuno. Questo aiuta il laico, ancora di più, a prendere in mano tutto il fine della Chiesa: l'annuncio del Vangelo, il portare la propria fede nella propria professione, l'aiutare gli stessi sacerdoti e vescovi a capire di più il mondo.

D. – Il Papa ha evidenziato nel suo messaggio che la grande sfida della nuova evangelizzazione è annunciare il Messaggio di salvezza "con linguaggi e modi comprensibili al nostro tempo". Con quali strumenti intende rispondere a tale sollecitazione e quale nuovo impegno intende assumere l'Azione Cattolica?

R. – A questo riguardo, l'Azione Cattolica intende non stare a guardarsi negli occhi, ma pensare di più alla realtà che ha domande e aspetta le nostre risposte. Inoltre, essendo fino in fondo laica, lo vuole fare nella realtà, nel lavoro, nelle istituzioni, con la grinta di chi crede al Vangelo ed è innamorato di Cristo. Inoltre – e il Papa lo sottolinea – usando anche alcune proposte concrete di servizio ecclesiale dentro le realtà del mondo.

D. – Quali iniziative intendete avviare dopo Iasi per diventare, come ha sollecitato Benedetto XVI, sempre più un "laboratorio di globalizzazione della solidarietà e della carità"?

R. – Intendiamo soprattutto approfondire i rapporti che abbiamo tra le nazioni, perché l'Azione Cattolica non ha questo nome in tutto il mondo, ma in tutto il mondo esistono laici che collaborano con la gerarchia, che costruiscono spazi di formazione, si impegnano nelle istituzioni... Sono quattro-cinque qualità di questo laicato che vanno fatte emergere e che sono diffuse in tutto il mondo. Vogliamo far emergere questo dono che il Concilio ha rinnovato dentro tutte le nazioni. Per cui, noi ci daremo da fare per globalizzare le relazioni e globalizzare la solidarietà.



Il Papa al Forum dell'Azione Cattolica in Romania: i laici sono corresponsabili della missione della Chiesa

Radio Vaticana, 23.08.2012

La Chiesa ha bisogno di laici maturi, che siano “corresponsabili” della sua missione universale e non considerati semplici “collaboratori” del clero. Lo afferma Benedetto XVI nel Messaggio inviato ai partecipanti al Forum internazionale di Azione Cattolica in corso a Iași, in Romania. La vostra Associazione, ha auspicato inoltre il Papa, sia in questo tempo “un laboratorio di globalizzazione della carità”. Il servizio di Alessandro De Carolis:RealAudioMP3

La distinzione è andata accentuandosi nei secoli, ma all’anno zero della Chiesa la questione neanche si poneva: pastori e laici “erano un cuor solo e un’anima sola”. E a questo esempio di unità il Papa indirizza gli sguardi dei tanti membri dell’Azione Cattolica – 35 nazioni e 4 continenti di provenienza – che fino a sabato prossimo sono nella città romena di Iași per la sesta plenaria del loro Forum internazionale. I laici nella Chiesa – sostiene con chiarezza Benedetto XVI – sono invitati a vivere da protagonisti della missione ecclesiale, e dunque essendone “corresponsabili” assieme ai sacerdoti e non ridimensionati a meri “collaboratori del clero”. Una dignità ben più alta e impegnativa, dunque, che il Papa – collegandosi peraltro al tema centrale del raduno in Romania – delinea e sottolinea affermando con intensità: “Sentite come vostro l’impegno ad operare per la missione della Chiesa: con la preghiera, con lo studio, con la partecipazione attiva alla vita ecclesiale, con uno sguardo attento e positivo verso il mondo, nella continua ricerca dei segni dei tempi. Non stancatevi di affinare sempre più, con un serio e quotidiano impegno formativo, gli aspetti della vostra peculiare vocazione di fedeli laici, chiamati ad essere testimoni coraggiosi e credibili in tutti gli ambiti della società”.

I laici, ribadisce Benedetto XVI, possono con la loro esperienza aiutare i pastori “a giudicare con più chiarezza e opportunità” sia nelle cose dello spirito che in quelle del mondo. Ma proprio in quanto chiamati in prima linea a essere testimoni del Vangelo, i laici hanno – scrive – la responsabilità di annunciarlo con “linguaggio e modi comprensibili nel nostro tempo”: in un modo rapido a cambiare pelle, è questa la “sfida della nuova evangelizzazione”. E stringendo la riflessione sull’impegno specifico dell’Azione Cattolica, Benedetto XVI ricorda che essa ha “come tratto fondamentale quello di assumere il fine apostolico della Chiesa nella sua globalità”, in equilibrio tra Chiesa universale e Chiesa locale. “Assumete e condividete – esorta quindi il Papa – le scelte pastorali delle diocesi e delle parrocchie, favorendo occasioni di incontro e di sincera collaborazione con le altre componenti della comunità ecclesiale, creando rapporti di stima e di comunione con i sacerdoti, per una comunità viva, ministeriale e missionaria. Coltivate relazioni personali autentiche con tutti, a iniziare dalla famiglia, e offrite la vostra disponibilità alla partecipazione, a tutti i livelli della vita sociale, culturale e politica avendo sempre di mira il bene comune”.

“In questa fase della storia”, e in sintonia con la vostra storia associativa – conclude Benedetto XVI – rinnovate l’impegno a “camminare sulla via della santità” e “alla luce del Magistero sociale della Chiesa, lavorate anche per essere sempre più un laboratorio di ‘globalizzazione della solidarietà e della carità’, per crescere, con tutta la Chiesa, nella corresponsabilità di offrire un futuro di speranza all’umanità, avendo il coraggio anche di formulare proposte esigenti”.

Il Papa al Forum dell'Azione Cattolica in Romania: i laici sono corresponsabili della missione della Chiesa

Radio Vaticana, 23.08.2012

La Chiesa ha bisogno di laici maturi, che siano “corresponsabili” della sua missione universale e non considerati semplici “collaboratori” del clero. Lo afferma Benedetto XVI nel Messaggio inviato ai partecipanti al Forum internazionale di Azione Cattolica in corso a Iași, in Romania. La vostra Associazione, ha auspicato inoltre il Papa, sia in questo tempo “un laboratorio di globalizzazione della carità”. Il servizio di Alessandro De Carolis:RealAudioMP3

La distinzione è andata accentuandosi nei secoli, ma all’anno zero della Chiesa la questione neanche si poneva: pastori e laici “erano un cuor solo e un’anima sola”. E a questo esempio di unità il Papa indirizza gli sguardi dei tanti membri dell’Azione Cattolica – 35 nazioni e 4 continenti di provenienza – che fino a sabato prossimo sono nella città romena di Iași per la sesta plenaria del loro Forum internazionale. I laici nella Chiesa – sostiene con chiarezza Benedetto XVI – sono invitati a vivere da protagonisti della missione ecclesiale, e dunque essendone “corresponsabili” assieme ai sacerdoti e non ridimensionati a meri “collaboratori del clero”. Una dignità ben più alta e impegnativa, dunque, che il Papa – collegandosi peraltro al tema centrale del raduno in Romania – delinea e sottolinea affermando con intensità: “Sentite come vostro l’impegno ad operare per la missione della Chiesa: con la preghiera, con lo studio, con la partecipazione attiva alla vita ecclesiale, con uno sguardo attento e positivo verso il mondo, nella continua ricerca dei segni dei tempi. Non stancatevi di affinare sempre più, con un serio e quotidiano impegno formativo, gli aspetti della vostra peculiare vocazione di fedeli laici, chiamati ad essere testimoni coraggiosi e credibili in tutti gli ambiti della società”.

I laici, ribadisce Benedetto XVI, possono con la loro esperienza aiutare i pastori “a giudicare con più chiarezza e opportunità” sia nelle cose dello spirito che in quelle del mondo. Ma proprio in quanto chiamati in prima linea a essere testimoni del Vangelo, i laici hanno – scrive – la responsabilità di annunciarlo con “linguaggio e modi comprensibili nel nostro tempo”: in un modo rapido a cambiare pelle, è questa la “sfida della nuova evangelizzazione”. E stringendo la riflessione sull’impegno specifico dell’Azione Cattolica, Benedetto XVI ricorda che essa ha “come tratto fondamentale quello di assumere il fine apostolico della Chiesa nella sua globalità”, in equilibrio tra Chiesa universale e Chiesa locale. “Assumete e condividete – esorta quindi il Papa – le scelte pastorali delle diocesi e delle parrocchie, favorendo occasioni di incontro e di sincera collaborazione con le altre componenti della comunità ecclesiale, creando rapporti di stima e di comunione con i sacerdoti, per una comunità viva, ministeriale e missionaria. Coltivate relazioni personali autentiche con tutti, a iniziare dalla famiglia, e offrite la vostra disponibilità alla partecipazione, a tutti i livelli della vita sociale, culturale e politica avendo sempre di mira il bene comune”.

“In questa fase della storia”, e in sintonia con la vostra storia associativa – conclude Benedetto XVI – rinnovate l’impegno a “camminare sulla via della santità” e “alla luce del Magistero sociale della Chiesa, lavorate anche per essere sempre più un laboratorio di ‘globalizzazione della solidarietà e della carità’, per crescere, con tutta la Chiesa, nella corresponsabilità di offrire un futuro di speranza all’umanità, avendo il coraggio anche di formulare proposte esigenti”.

Romania. A Iași la sesta plenaria del Forum Internazionale di Azione Cattolica

Radio Vaticana, 20.08.2012

La sesta Assemblea generale ordinaria del Forum Internazionale dell'Azione Cattolica (Fiac-Ifca), si terrà a Iași, in Romania tra 22 e 26 agosto 2012. "Laici di Azione Cattolica: corresponsabilità ecclesiale e sociale" è il tema della cinque giorni che avrà come motto "E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme".

Parteciperanno oltre 150 dirigenti di Azione Cattolica da circa 30 Paesi. In particolare, si discuterà con gli esperti sul contributo che l'Azione Cattolica può offrire alla nuova evangelizzazione e come potrebbe essa svolgere meglio il suo ruolo specifico nella Chiesa, come è indicato nel Concilio Vaticano II, della cui apertura si celebrano 50 anni nell'ottobre 2012. Da 25 anni - Fiac è nato nel 1987 al Sinodo dei Vescovi sui laici - l'Assemblea generale del Forum costituisce l'opportunità per verificare la strada da esso percorsa e per rinnovare la Segreteria internazionale, l'organismo istituzionale che è responsabile dell'attuazione degli orientamenti definiti dall'Assemblea Generale. La Romania è tra i Paesi fondatori del Fiac.

L'Acro - Azione Cattolica di Romania - è nata grazie al lavoro congiunto dei responsabili laici e degli assistenti spirituali della Chiesa Cattolica di rito latino e della Chiesa Cattolica di rito bizantino (greco-cattolica) ed è stato riconosciuto nel 2007 dalla Conferenza dei Vescovi Cattolici di Romania (Cer). Oggi, Acro è un punto di riferimento per la vita e promozione dell'Azione Cattolica in Europa dell'Est. All'incontro di Iași interverranno mons. Francisco-Javier Lozano, il nunzio apostolico in Romania e in Repubblica Moldova, mons. Antonio Grappone, del Pontificio Consiglio per i Laici, Sandro Calvani, direttore del Centro asiatico per Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'Onu, mons. Petru Gherghel, vescovo di Iași, insieme con il vescovo ausiliare, mons. Aurel Percă, mons. Virgil Bercea, vescovo dell'eparchia greco-cattolica di Oradea, responsabile per i laici nella Conferenza dei vescovi di Romania e vicepresidente della Conferenza episcopale europea (Comece).

Sarà presente anche il cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, ex assistente dell'Azione Cattolica Italiana e del Fiac. Parteciperanno anche i rappresentanti del Segretariato del Fiac 2008-2012: Emilio Inzaurraga, coordinatore, presidente nazionale dell'Azione Cattolica proveniente dall'Argentina, Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione Cattolica in Italia, Halina Szydelko, presidente nazionale dell'Azione Cattolica in Polonia, mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina - assistente ecclesiastico generale di Azione Cattolica Italiana e del Fiac, mons. Sotero Phamo, vescovo di Loikaw in Myanmar, don Salvatore Niciteretse, segretario della Commissione per l'Apostolato dei Laici in Burundi e coordinatore del Fiac per l'Africa, e Chiara Finocchietti, responsabile per il settore-giovani del Fiac.

(A cura di padre Anton Lucaci del Programma Romeno)

Radiogiornale 20.08.2012

◊ La sesta Assemblea generale ordinaria del Forum Internazionale dell'Azione Cattolica (Fiac-Ifca), si terrà a Iași, in Romania tra 22 e 26 agosto 2012. "Laici di Azione Cattolica: corresponsabilità ecclesiale e sociale" è il tema della cinque giorni che avrà come motto "E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme". Parteciperanno oltre 150 dirigenti di Azione Cattolica da circa 30 Paesi. In particolare, si discuterà con gli esperti sul contributo che l'Azione Cattolica può offrire alla nuova evangelizzazione e come potrebbe essa svolgere meglio il suo ruolo specifico nella Chiesa, come è indicato nel Concilio Vaticano II, della cui apertura si celebrano 50 anni nell'ottobre 2012.

Da 25 anni - Fiac è nato nel 1987 al Sinodo dei Vescovi sui laici - l'Assemblea generale del Forum costituisce l'opportunità per verificare la strada da esso percorsa e per rinnovare la Segreteria internazionale, l'organismo istituzionale che è responsabile dell'attuazione degli orientamenti definiti dall'Assemblea Generale. La Romania è tra i Paesi fondatori del Fiac. L'Acro - Azione Cattolica di Romania - è nata grazie al lavoro congiunto dei responsabili laici e degli assistenti spirituali della Chiesa Cattolica di rito latino e della Chiesa Cattolica di rito bizantino (greco-cattolica) ed è stato riconosciuto nel 2007 dalla Conferenza dei Vescovi Cattolici di Romania (Cer).

Oggi, Acro è un punto di riferimento per la vita e promozione dell'Azione Cattolica in Europa dell'Est. All'incontro di Iași intervverranno mons. Francisco-Javier Lozano, il nunzio apostolico in Romania e in Repubblica Moldova, mons. Antonio Grappone, del Pontificio Consiglio per i Laici, Sandro Calvani, direttore del Centro asiatico per Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'Onu, mons. Petru Gherghel, vescovo di Iași, insieme con il vescovo ausiliare, mons. Aurel Percă, mons. Virgil Bercea, vescovo dell'eparchia greco-cattolica di Oradea, responsabile per i laici nella Conferenza dei vescovi di Romania e vicepresidente della Conferenza episcopale europea (Comece).

Sarà presente anche il cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, ex assistente dell'Azione Cattolica Italiana e del Fiac. Parteciperanno anche i rappresentanti del Segretariato del Fiac 2008-2012: Emilio Inzaurraga, coordinatore, presidente nazionale dell'Azione Cattolica proveniente dall'Argentina, Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione Cattolica in Italia, Halina Szydelko, presidente nazionale dell'Azione Cattolica in Polonia, mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina - assistente ecclesiastico generale di Azione Cattolica Italiana e del Fiac, mons. Sotero Phamo, vescovo di Loikaw in Myanmar, don Salvatore Niciteretse, segretario della Commissione per l'Apostolato dei Laici in Burundi e coordinatore del Fiac per l'Africa, e Chiara Finocchietti, responsabile per il settore-giovani del Fiac.

(A cura di padre Anton Lucaci del Programma Romeno)